

Il reddito medio nella Granda supera i 20 mila euro, ma è in calo. Tre persone su quattro hanno tagliato le spese per sfizi, svaghi e vacanze

QUANTO SI GUADAGNA

Provincia	2013	2012	2011
Biella	22.449	22.308	22.401
Torino	21.569	21.542	21.908
Vercelli	21.019	20.901	20.966
Cuneo	20.109	20.126	20.560
Alessandria	19.462	19.616	20.329
Asti	18.156	18.265	18.843
Novara	18.127	18.380	19.149
Verbania	17.000	17.034	17.426
Piemonte	20.553	20.576	21.006
Italia	17.952	18.031	18.460

Somme in euro. Fonte: Osservatorio Findomestic banca.

ECONOMIA

Secondo il rapporto di *Findomestic banca*, presentato il 31 gennaio a Torino, la situazione economica della Regione risulta in discesa. Nel 2013 il reddito *pro capite* in Piemonte è stato di 20.553 euro (-0,1 per cento sul 2012: una contrazione lieve considerato il periodo recessionale), contro una media nazionale pari a 17.952 (-0,4 sul 2012). Il dato in parte è positivo, perché contraddistingue il territorio dal resto del Paese. Ma il reddito *pro capite* risulta ancora troppo basso in termini di qualità di vita.

Tre su quattro costretti alla rinuncia. Come spiegano i ricercatori dell'Osservatorio *Findomestic*, «i piemontesi giudicano dignitoso un reddito di almeno 1.359 euro al mese per i single, di 1.876 euro per la coppia senza figli, di 1.995 euro per la

coppia con figli». Al di sotto di queste cifre, secondo il sondaggio, si è costretti a operare rinunce che incidono fortemente sullo stile e sulla qualità della vita. In particolare, «l'83 per cento degli intervistati ha cambiato negli ultimi anni il proprio stile di vita riducendo le spese per viaggi, vacanze, ristoranti, pizzerie, abbigliamento, calzature, generi alimentari, divertimento, svaghi e tempo libero».

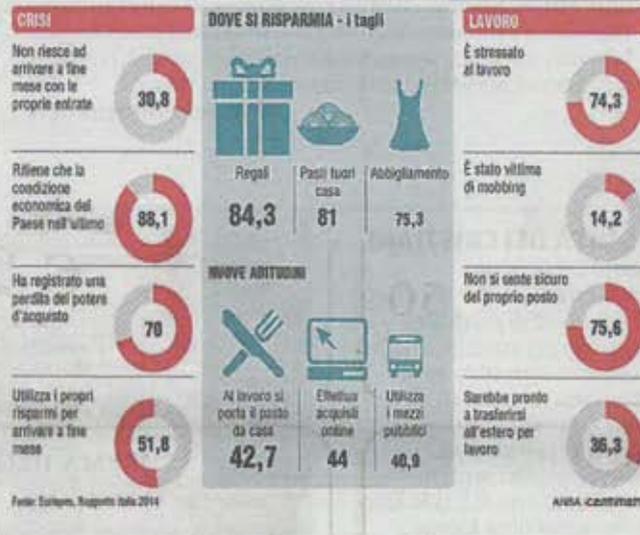
Cuneese soltanto quarto. Con 22.449 euro per abitante, Biella si conferma la provincia piemontese a reddito più elevato. Seguono Torino, con 21.569 euro per abitante, Vercelli e infine Cuneo. La Granda, nel dettaglio, presenta un reddito medio per abitante pari a 20.109 euro. Il parametro si è mantenuto sostanzialmente invariato negli ultimi tre anni: se nel 2011 ammontava a 20.560 euro, nel 2012



I soldi dei piemontesi

La fotografia del Belpaese

L'opinione degli Italiani registrata da Eurispes - Dati %



raggiungeva quota 20.126 euro. Per quanto riguarda la spesa, Cuneo guadagna la medaglia d'argento nel comparto "mobili", con 159 milioni di euro. Nel settore dell'elettronica, invece, la Granda è passata dai 36 milioni di spesa del 2011, ai 28 del 2012 fino ai 23 milioni di euro nel 2013. Le nuove tecnologie, che dovrebbero rappresentare il futuro, l'investimento da cui ripartire, risultano impigliate in un drammatico processo di svalutazione.

Nuove avanguardie. Situazione difficile, complicata. Dalla quale, tuttavia, sembra emergere un nuovo metodo di pensiero. Costretti a comprendere il sistema per

superarne le falle, i piemontesi maturerebbero sempre di più, dicono i ricercatori, «una concezione del futuro che non può non prescindere dalle azioni che si intraprendono sul fronte dei consumi e della produzione: entrambi devono essere sostenibili, grazie alla rinuncia al superfluo, al consumo compulsivo, alle produzioni impattanti. Un tassello importante di questa visione è il principio che per risolvere i problemi occorre agire in proprio». Una disaffezione alla politica, dunque, un allontanamento dalla dimensione pubblica che prelude, presumibilmente, a incredibili scenari di stravolgimento.

Matteo Viberti